

EDOARDO SCARPA

Racconto di Natale

Il sentore dello zenzero si era diffuso velocemente, intriso ne era il paesaggio che, bianco e candido, si dipanava in una lieve monotonia di tonalità. Ciononostante lui seguiva a guardare fuori dalla finestra, con lo sguardo teso, fiero, sicuro. L'attesa si miscelava alla speranza, alimentata da quel profumo che addolciva l'aria. Nessuno capiva cosa facesse ogni anno quell'uomo alla finestra, per ore, un solo giorno all'anno, il giorno di Natale. Fissava la via, oltre quella siepe spogliata dall'inverno, guardava oltre, quasi a nascondere in quel campo visivo una distanza incolmabile, alcuni dicevano potesse addirittura diradare la neve. Attese ancor più a lungo quel giorno, d'un tratto sembrò convinto che la modernità avesse vinto, che quell'anno non sarebbe accaduto, per la prima volta. Bofonchiando qualcosa si andò a sedere sulla poltrona, ma, in realtà, non manifestò alcun segno di resa, perchè la stessa era rivolta verso la medesima finestra. Lo sguardo rimase lì fisso. Arrivò, presso di lui, la moglie che gli disse: "Non ti sei ancora rassegnato vero?" E lui con uno sguardo torvo: "Giammai!". Passò qualche istante, bussarono alla porta coperta di ghiaccio. Corse alla porta, quasi saltellando, aprì, tirò fuori dalla tasca qualche soldino, sul suo viso la gioia più grande, sussurrò Buon Natale a quei ragazzini, carezzando sulla gota il più vicino, chiuse la porta e si girò verso sua moglie dicendole: "Vedi tesoro, non rinuncerò mai a questo istante. Cinquant'anni fa tu bussasti a quella porta ed io ti vidi per la prima volta, la mia felicità di oggi deriva da una scatola di biscotti che ho comprato dalle tue mani tanto tempo fa".

Buon Natale Amici e che il Natale o anche solo una scatola di biscotti possano illuminare le vostre vite.

INSTAGRAM:

@trarealtaesogno

